

to 5%, da circa L. 20.000 per premi di produzione a credito del Massimino e dell'eventuale riscatto di una polizza di assicurazione rimborsata a favore dell'Istituto.

Non avendo il Massimino corrisposto nemmeno la prima rata di ammortamento, scaduta il 12 ottobre 1930, l'Istituto iniziò gli atti esecutivi per ottenere l'esproprio degli immobili ipotecati ed il relativo quidiro è tuttora in corso.

In tale stato di cose la Società Gaslini ci ha comunicato di aver rilevato dal Banco di S. Spirito il credito che il predetto Banco aveva verso il Massimino e per cui era stata iscritta prima ipoteca per L. 55.000 sulla metà del sausificio di proprietà del Massimino; la suddetta Società, intendendo di acquistare tale stabilimento, ha proposto di rilevare la parte di credito dello Istituto gravante sul sausificio mediante il versamento di L. 15.000.-

A tale riguardo si fa presente che la metà dello stabilimento di proprietà del Massimino è stato valutato, da una perizia eseguita dall'Ing. Compagna, in L. 32.500 e quindi, ove l'Istituto procedesse direttamente alla vendita all'asta dell'immobile, difficilmente potrebbe